

tivo, non avvi più bisogno di una seconda discussione. Ed io dico che questo ragionamento non è esatto, perchè voi, nel presentare il bilancio definitivo, venite a ripresentare alla Camera un progetto di legge che essa ha approvato in un primo stadio; e sarà impossibile di non violare l'articolo 55 dello Statuto, quando limitate la discussione solamente a quegli articoli pei quali vi sarà diversità di opinioni.

Fo poi un'altra osservazione alla Commissione del bilancio ed alla Camera medesima. Ha la Camera la facoltà di limitare l'iniziativa individuale dei deputati, dopo che essa ha approvati i bilanci di prima previsione, di venire a proporre un'emendazione ad uno degli articoli del bilancio definitivo? Nè la Commissione, nè la Camera hanno la facoltà di violare l'iniziativa che ha ciascuno di noi.

Quindi, sia perchè l'articolo 55 dello Statuto impedisce assolutamente che la discussione di una legge si faccia sopra alcuni articoli solamente e non sopra altri, sia perchè si violerebbe l'iniziativa individuale che tutti noi abbiamo di poter proporre emendamenti anche su quegli articoli che una seconda volta vengono all'approvazione della Camera, io credo che la seconda parte della proposta della Commissione non possa essere approvata, e per conseguenza oppongo alla medesima la questione pregiudiziale. Quanto poi al non fare la seconda discussione generale, quando sarà il caso di esaminare il bilancio definitivo, allora si vedrà se si abbia o no il tempo di poterla fare; giacchè sono sicuro che, se la Camera allora vedrà di non avere tempo di farla, certo non la farà. Ma si vorrà fin d'oggi determinare quello che dovrà succedere fra due anni? Mi sembra mettere il carro innanzi ai buoi, è fare una dimostrazione di eccesso di zelo.

Un'ultima osservazione ed ho finito.

L'onorevole presidente della Commissione, l'onorevole Minghetti po' anzi metteva innanzi la strettezza del tempo.

Non è la prima volta che, per farci passar sopra a certe formalità, si mette avanti la strettezza del tempo, ed io ricorderò all'onorevole Minghetti, che del resto non ha bisogno di un rammentatore, che noi abbiamo votato i bilanci del 1863 e 1864 sotto la pressione della strettezza del tempo; ricorderà ancora che è stato sotto questa pressione che abbiamo votato il primo prestito di 700 milioni che, secondo lui, in quattro anni dovea condurci al pareggio; ricorderà ancora che è sotto la pressione del tempo che abbiamo votata la famosa legge Sella del 1864; ricorderà che è sotto la pressione del tempo che abbiamo votato i regolamenti provvisori, ed abbiamo votato ancora negli ultimi anni milioni e milioni a danno dei contribuenti, senza che nessuno abbia mai potuto darsi ragione del perchè li abbia votati.

Ora l'onorevole Minghetti cessi una volta dal parlarci di strettezza di tempo, e d'altra parte sappia il

paese a chi deve risalire la responsabilità di costringere la Camera a votare frettolosamente set e, otto o dieci bilanci di prima previsione.

Il ministro è responsabile di non aver presentato in tempo i bilanci, e la Commissione, me lo permettano gli onorevoli membri che ne fanno parte, invece di venir qui con un lavoro incompleto, se avesse anticipato il suo lavoro, e la Camera, a vece di essere convocata in novembre, lo fosse stata in ottobre, avremmo avuto tre mesi, cioè ottobre, novembre e dicembre per intraprendere un serio esame dei bilanci, poichè mi si permetta di dire che da dodici anni a questa parte la discussione dei bilanci è stata un'ironia, ed il paese è stato ingannato.

ASPRONI. Io non avrei difficoltà di aderire al sistema che propone l'onorevole Minghetti (*Interruzioni e rumori*), non ho alcuna difficoltà che si differisca. Mi dicono molto spinto ed in vece sono il più rigoroso conservatore della libertà. Nella facoltà di esaminare il bilancio sta la forza del Parlamento, non gli togliete questa forza. Il potere è cosa mobile come la fortuna che oggi sorride ad un partito, domani passa in mani dell'altro. Non vi lasciate sedurre dall'impulso del numero, perchè un precedente in favore oggi per voi, potrebbe essere invocato poco dopo contro di voi. Rispettiamo la garanzia stabilita a beneficio di tutti.

Sospendiamo questa questione; avremo agio di maturarla da qui al maggio quando verranno in discussione i bilanci di definitiva previsione.

Questa proposta dovrebbe essere esaminata con calma ed attenzione; non dobbiamo deciderla oggi, sotto il sospetto di una sorpresa e nella diffidenza di coloro che prima non ne avevano sentore alcuno.

Prego quindi la Commissione, anche nell'interesse delle sue idee, di permettere che si proceda alla discussione del bilancio, lasciando per ora in decisa questa questione.

Propongo adunque che questa proposta sia rinviata ad un tempo in cui possa essere esaminata con maggior comodo dalla Camera.

ALLI-MACCARANI. Lodo altamente l'interesse che gli onorevoli preopinanti dimostrano per una seria discussione dei bilanci. Per ciò appunto ho dovuto più volte esternare la mia meraviglia riguardo ad un sistema che ci conduceva a ripetere la discussione dei bilanci. Ho ritenuto sempre che con cosiffatto sistema, anzichè riuscire ad una seria discussione dei bilanci medesimi, si giungesse sempre al fine opposto. Nella discussione dei bilanci avviene spesso che alcuno, il quale abbia un interesse speciale in una questione, fa sì che una discussione già esaurita si ripeta; intanto gli uomini seri, che sono affaticati dai lavori oltre quelli parlamentari, dalla ristrettezza del tempo disponibile, sono invitati a non prendere tanto sul serio la prima volta i bilanci, proponendosi di occuparsene con maggior cura nella discussione definitiva.